

mano per quello che, si conosce, nella medesima Chiesa, la Cappella di san Martino, e le storie di quel santo, lauorate in fresco per lo Cardinal Gentile. Vedesi ancora à mezza la strada nominata portica un Christo alla Colonna, & in un quadro la nostra Donna, e santa chaterina, e santa chiara, che la mettono in mezzo, sono sparte in molti altri luoghi opere di costui, come in Bologna vna Tauola nel tramezzo della Chiesa, con la passione di Christo, e storie di san Francesco: E in somma altre che si lasciano per breuita. Dico bene, che in Ascesi, doue sono il piu dell'opere sue, e doue mi pare che egli aiutasse a Giotto a dipignere, ho trouato, che lo tengono per loro cittadino, & che ancora hoggi sono in quella Citta alcuni della famiglia de' Capanni. Onde facilmente si puo credere, che nescesse in firenze, hauendolo scritto egli, e che fusse discepolo di Giotto: ma che poi togliesse moglie in Ascesi, che quiui hauesse figliuoli, e hora ui siano descendenti. Ma perche cio sapere apunto, non importa piu, che tanto basta che egli fu buon maestro.

Fu similmente discepolo di Giotto, e molto pratico dipintore Ottauiano da Faenza, che in S. Giorgio di Ferrara, luogo de' Monaci di monte Oliueto dipinse molte cose: & in Faenza, doue egli visse, e morì, dipinse nell'arco sopra la porta di S. Franc. vna N. Donna, & S. Piero, & S. Paulo; & molte altre cose in detta sua patria, & in Bologna.

Fu anche discepolo di Giotto Pace da Faenza, che stete seco assai, et l'aiutò in molte cose: & in Bologna sono di sua mano nella facciata di fuori di S. Giuani decollato & alcune storie in fresco. Fu questo pace valente huomo, ma particolarmente in fare figure piccole, come si puo insino a hoggi veder nella chiesa di S. Francesco di Forlì in vn Albero di Croce, & in vna tauoletta a tempera, doue è la vita di Christo, e quattro storiette della vita di Nostra Donna, che tutte sono molto ben lauorate. Dicesi, che costui lauorò in Ascesi in fresco nella capella di S. Antonio, alcune historie della vita di quel Santo, per vn Duca di Spoleti, ch'è sotterrato in quel luogo cō vn suo figliuolo, essendo stati morti in certi sobborghi d'Ascesi, combattendo, secondo, che si vede in vna lunga iscrizione, che è nella cassa del detto sepolcro. Nel vecchio libro della Compagnia de' dipintori si truoua essere stato discepolo del medesimo vn Francesco detto di Maestro Giotto, del quale non so altro ragionare.

Guglielmo da Forlì, fu anch'egli discepolo di Giotto, & oltre a molte altre opere, fece in S. Domenico di Forlì sua patria, la capella dell'altar maggiore. Furono anco discepoli di Giotto, Pietro Laureati, Simon Memi Sanesi, Stefano Fiorentino, e Pietro Cauallini Romano, ma perche di tutti questi si ragiona nella vita di ciascun di loro, basti in questo luogo hauer detto, che furono discepoli di Giotto, ilquale disegnò molto bene nel suo tempo, e di quella maniera, come ne fanno fede molte carte pecore disegnate di sua mano di acquaello, & profilate di penna, e di chiaro, e scuro, e lumeggiate di bianco; le quali sono nel nostro libro de' disegni: & sono apetto a quegli de' maestri stati inanzi a lui, veramente vna marauiglia.

Fu, come si è detto, Giotto ingegnoso, e piaceuole molto, e ne' motti argutissimo, de' quali n'è anco viua memoria in questa città: perche oltre a quello, che ne scrisse M. Giouanni Boccaccio, Franco Sacchetti nelle sue trecento Nouelle ne racconta molti, e bellissimi. De' quali non mi patrà fatica scriuerne al